



## RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

### Giornata per Pastoralisti e Animatori

(sintesi di Gianluigi Laurita)

Domenica 19 giugno, a inizio di un nuovo quadriennio di attività inaugurato con il rinnovo degli organi pastorali, i responsabili e gli animatori dei gruppi del Rinnovamento nello Spirito Santo della Basilicata si sono incontrati al Monastero delle Clarisse di Potenza per vivere insieme una giornata di preghiera e di riflessione sulla propria chiamata.

La giornata è iniziata con la Celebrazione Eucaristica vissuta con le Clarisse e con la comunità locale per proseguire con la Preghiera Comunitaria Carismatica. Al popolo che riunito alla sua presenza riconosceva e onorava la sua gloria, il Signore ha donato una chiara Parola di indirizzo:

*Tu, Salomone figlio mio, riconosci il Dio di tuo padre, servilo con cuore perfetto e con animo volenteroso, perché il Signore scruta i cuori e penetra ogni intimo pensiero; se lo ricercherai, ti si farà trovare; se invece l'abbandonerai, egli ti rigetterà per sempre. Vedi: ora il Signore ti ha scelto perché tu gli costruisca una casa come santuario; sii forte e mettiti al lavoro (1 Cr 28, 9-10).*

Molto forti e incisive sono state le sollecitazioni di **Rosario Sollazzo**, Coordinatore Regionale, che ha invitato i presenti a prendere a cuore tre punti cardine per questo tempo di servizio: **comunione, formazione ed evangelizzazione**. La chiamata di Dio, però, può realizzarsi solamente a condizione che i pastorali, gli animatori e i gruppi ribadiscano il primato della preghiera personale e comunitaria. La preghiera ci permette di ascoltare la volontà del Signore e di vigilare sui nostri cuori che troppo spesso cadono in uno stato di torpore. Occorre sperimentare un risveglio, una nuova apertura all'azione dello Spirito Santo, un rinnovato desiderio di evangelizzazione, una nuova capacità carismatica. Dalla preghiera nasce una rinnovata capacità di amare e accogliere proprio come Gesù ha amato: lo stesso Spirito che unisce il Padre al Figlio, crea nei nostri gruppi vincoli di comunione fraterna. Senza questa comunione, senza quest'unità, non può esserci Chiesa vera come ci ricorda la Parola:

*Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri". (Gv 13, 34-35)*

Il servizio alla Chiesa passa anche attraverso un'adeguata formazione che nei prossimi anni riguarderà l'identità e l'appartenenza, la vita pastorale, la socialità e la cittadinanza secondo la dottrina sociale della Chiesa.

Il Vangelo di Luca [*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del*

*Signore. (Lc 4 18-19)]* ci suggerisce che lo Spirito Santo si effonde su di noi, sui gruppi, sugli animatori, sui responsabili, per mandarci e diffondere la grazia che non va conservata, ma diffusa. Se il Rinnovamento non evangelizza non ha motivo di esistere, perde la sua vocazione. “*Fate conoscere ed amare lo Spirito Santo*” ci ha detto Giovanni Paolo II nel 2002. Per noi vuol dire anche conoscere e amare il Rinnovamento per poterlo, poi, far conoscere e amare. Far conoscere il Rinnovamento nello Spirito che è il mezzo che il Signore ci ha donato per diffondere la grazia e vuol dire far conoscere e amare tutti gli sforzi e le attività del Rinnovamento. Abbiamo una responsabilità pastorale: il fuoco dello Spirito non può essere contenuto, ma deve essere donato!

Nel pomeriggio abbiamo potuto beneficiare delle testimonianze di **Suor Bernardetta** e **Suor Vittoria** che ci hanno comunicato quanta gioia può derivare dalla vita consacrata. A chi chiedeva ragione di una scelta così radicale e per molti incomprensibile hanno risposto che non sono state loro a scegliere l'ordine di S. Chiara, ma l'indicazione è venuta da Dio e la gioia risiede solo nel dire ‘Sì!’ a chi vuole per noi il sommo bene.

**Monsignor Agostino Superbo**, Arcivescovo della Diocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo e vice presidente della Conferenza Episcopale Italiana ha introdotto l'assemblea alla conoscenza del documento ‘*Educare alla Vita buona del Vangelo*’ che contiene gli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020. Come si legge nella presentazione del documento, esso intende offrire *alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'educazione, sostenerci nella missione di rendere Dio presente in questo mondo e di far sì che ogni uomo possa incontrarlo, scoprendo la forza trasformante del suo amore e della sua verità, in una vita nuova caratterizzata da tutto ciò che è bello, buono e vero.* Il cristiano deve accogliere questo tempo perché Cristo opera in questo tempo e lo ama. Lo specifico dell'educazione cristiana è quello di farsi discepoli accogliendo Cristo come maestro. L'autorevolezza con la quale possiamo diffondere il Vangelo viene dalla credibilità delle nostre azioni e dalla competenza che deriva dal vivere la fede secondo la propria vocazione; vivere una vita secondo lo Spirito combattendo la secolarizzazione con la preghiera e l'adorazione. Anche Mons. Superbo ha sottolineato, dunque, che la Chiesa è per sua natura missionaria e che ciò che la rende missionaria è la docilità allo Spirito Santo che ci porta a desiderare le cose di Dio e ci apre al dialogo, all'accoglienza, alla carità e al sociale.

Popolo di Dio, allora: *sii forte e mettiti al lavoro!*

Amen!